

Roma. Presentata oggi presso la sala stampa della camera dei deputati la proposta di Legge promossa da FareAmbiente avente come primo firmatario il deputato Paolo Russo, che mira a creare un collegamento diretto tra la Anagrafe Canina di competenza regionale e lo Stato di Famiglia di ogni proprietario/adottante, consumando i Web Service messi a disposizione da ogni Regione secondo le Direttive dettate dall'Accordo del 24 gennaio 2013 (Accordo ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera C, D.leg. 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane in materia di identificazione e registrazione degli animali da affezione).

FareAmbiente risponde con questa proposta di legge a un'esigenza sia delle famiglie italiane, che vedono nel loro animale un membro a tutti gli effetti del nucleo familiare (in Italia sono oltre 7 milioni i cani adottati iscritti alle Anagrafi Canine Regionali) sia a una semplificazione delle procedure di adozione e riconoscimento dell'animale in caso di responsabilità del proprietario e una soluzione al randagismo.

La lettura dell'anagrafe regionale tramite lo stato di famiglia garantirebbe un aggiornamento più rapido dei dati e creerebbe i presupposti per l'istituzione di un'anagrafe nazionale e di una migliore pianificazione e verifica della gestione del randagismo.

“L'animale non può e non deve essere considerato una proprietà privata quindi, credo sia più opportuno di parlare di adottante piuttosto che di proprietario” ha dichiarato il primo firmatario della Legge Paolo Russo “con il 55% delle famiglie italiane in possesso di un animale domestico, era assolutamente doveroso pensare a una sorta di regolamentazione in tal senso”, ha aggiunto Vincenzo Pepe presidente nazionale di FareAmbiente – Movimento ecologista europeo.

“Il trattato di Lisbona firmato dai 28 Paesi dell'Unione, riconosce giuridicamente gli animali come esseri senzienti a tutti gli effetti e come tali vanno trattati, non sono più qualcosa ma qualcuno”, aggiunge infine Claudio La Rosa responsabile tutela e benessere degli animali in FareAmbiente.